Anno XVI N. 275 — Edizione della sera — Mercoledì 5 Ottobre 1881

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 20	L. 12.50	L. 6.—
a domicilio . . .	» 23	» 14.50	» 8.—
Per tutta l'Italia franco di posta	» 26	» 15.50	» 8.50

Per l'estero le spese di posta in più.
I pagamenti anticipati si conteggiano per trimestre.
LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, *Via dei Servi, 1061.*

SI PUBBLICA MATTINA E SERA
DI TUTTI I GIORNI

Numero separato in Città centesimi **Cinque.**
» fuori » **Sette.**
Numero arretrato centesimi **Dieci.**

PREZZO DELLE INSERZIONI
(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, e cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 35 lettere sieno interpunzioni, spazi in carattere di testino.
Articoli comunicati cent. 70 la linea.
Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

Padova, 5 ottobre 1881.

Fare e disfare.

Gli odierni telegrammi sulla politica interna dello Stato non offrono in questi giorni alcun interesse particolare, nè vale la pena di spendere considerazioni su tutte le dicerie, che fanno le spese dei giornali, e che, tirata la somma, non menano ad alcuna conclusione.

L'atonia è lo stato della nostra politica interna, e quantunque i portavoce ministeriali vadano spargendo che si lavora con ardore a questa legge od a quella, i ministri sembrano piuttosto intenti ad applicare la massima *fare e disfare* è tutto un lavorare, che alla stretta dei conti è proprio un far niente.

I nostri lettori sanno in qual conto abbiamo sempre tenuta la famosa legge sulle incompatibilità parlamentari, quando fu discussa, e quando fu votata.

I progressisti la celebrarono come un gran passo nel cammino della indipendenza della Camera e della moralità delle istituzioni!

Anche questa era una delle tante iperboli che sono il privilegio esclusivo del partito attualmente al potere.

Noi abbiamo giudicato invece quella legge per una mistificazione bella e buona, o quanto meno per un provvedimento non solo affatto insufficiente allo scopo cui si mirava, ma oltre a ciò di danno certo per la incompetenza, che, in causa delle tante esclusioni, si sarebbe poi riscontrata in coloro che hanno il mandato di preparare le leggi e i regolamenti per applicarle.

La solita canzone dell'affarismo era il solo argomento, che ci gettavano in faccia, il loro cavallo di battaglia; e quell'aborto di legge passò.

Adesso pare che gl'ispiratori stessi di quella legge, fattane l'esperienza, siansi accorti dei suoi difetti, e intendono proporne la modificazione.

Però sarebbe ingenuo chi credesse che si tratti semplicemente di una tarda resipiscenza. I motivi che consigliano la modificazione sono ben altri.

Colla legge, applicata com'è, si è intanto conseguito lo scopo di allontanare dalla Camera dei Deputati avversarii molesti. Ora che questi sono rimasti esclusi, è naturale che si rallentino i freni della legge per lasciar più libero il passaggio ai propri amici, che si desidera di far entrare nel Parlamento.

Condotta più stomachevole, ipocrisia più nera non si potrebbe imaginare.

Tunisia.

Le notizie sugli affari di Tunisi sono un ammasso di contraddizioni. Mentre si esageravano piccoli scontri od imprese brigantesche degl'insorti contro qualche stazione ferroviaria, o contro qualche convoglio di viveri, si tace poi che le colonne dell'Esercito invasore si vanno concentrando con tutto loro comodo, che l'occupazione di Kairouan sarà fra brevi giorni un fatto compiuto, e che gli agenti della Francia ormai spadroneggiano al Bardo quasi senza ombra di controllo.

Quanto alle concussioni alle quali può aver dato luogo l'impresa di Tunisi, ancora *sub judice lis est:* l'impresa per se stessa e per il modo, con cui fu condotta, è un atto così odioso verso l'Italia, che tutto il resto per noi viene in seconda linea.

Se ci furono dei ladri, ciò riguarda la Francia, per quanto alto sia il posto, ch'essi occupano. Tutto al più, se c'è qualche cosa di vero, ricordandoci delle atroci accuse scagliate un tempo dalla stampa cosidetta repubblicana contro il governo dei Bonaparte, e contro i suoi funzionari, potremmo dire: «L'Impero è vendicato.»

Ma stiamo per vederne ben altre delle vendette!

CONGRESSO GEOGRAFICO

(NOSTRO CARTEGGIO PARTICOLARE)

ESPOSIZIONE ARTISTICA
LA PITTURA

SOMMARIO: — Sguardo generale - Favretto e Lancerotto - Rotta - Nono - *Scena veneziana* - Una farfalla di nuovo genere - Tito - Gli sgorbi - Quadri storici: Achille Astolfi - *Amleto* ed *Ofelia* - *Giulietta* e *Romeo.*

Sguardo generale: cinquecento quadri in tutto - gli artisti veneziani predominano e sono ottantasei - molti sgorbi inconcepibili - poco sorpassa il mediocre - molti quadri di un solo autore - molti autori di un solo quadro.

Passeggia ed osserva, ti convinci che lo scopo dell'arte è oggi la sensazione e non l'idea.

Non vedo Antonio Rotta - Zazzo - Molmenti e Mion.

Non vedo estrinsecarsi il sentimento vigoroso - le robuste inspirazioni - la delicata poesia del sentimento. L'arte è divorziata dal cuore.

Predomina la pittura di genere - figura discretamente la marina - il quadro storico vorrebb'essere ma non c'è perchè siamo in tempo di *verismo* - e il *verismo* non insegna ad erudire il pennello.

Veggo nei migliori: gruppi gentili - purezza d'acqua e di cielo - regolare disegno - effetti di luce e di prospettiva mirabili - ma concettini, parvenze, fantasmi - il miraggio della fata Morgana che svanisce col sole - la poesia di Olindo Guerrini che s'incensa e si applaude finchè un più sodo poeta la detronizzi.

C'è egoismo oggidì - si pensa tutto al presente - non all'avvenire - e l'arte dovrebbe vivere d'avvenire.

Favretto e Lancerotto, ecco due giovani ricchi d'ingegno e che con quasi uguale fortuna hanno raccolta l'eredità del Longhi e del Canaletto - i Goldoni della pittura veneziana. Ma raccogliendone l'eredità non ne raccolsero quell'abbondante poesia e quel tocco magistrale e sicuro che originalizzano un quadro ed il luogo che rappresentano.

Ma non è sana critica analizzare ciò che un autore dovrebb'essere. La botte non dà che del vino che ha - ogni confronto diventa odioso.

Favretto è più artista di Lancerotto - ha tavolozza più ricca e più originale. Però Lancerotto è invidiabile nel disegno. Nel colorito è pastoso se non sempre vero - svelto - ordinato - tipico - correttissimo nella composizione.

Favretto alla Mostra è inferiore a sè stesso. Ha esposto il quadro d'una *fioraia* che si risente di troppa fretta. Ne ha un altro: *La provvidenza della compagnia* che è un soggetto antidiluviano.

Un suonatore ambulante sta accomodando la sua chitarra. Il più gran disordine lo circonda. È una macchietta indovinata. C'è vita, c'è allegria, ma ripeto, non c'è novità.

Il suo lavoro più bello - a comune giudizio - è *Dal Molo.*

Una compagnia di dame e di cavalieri veneziani del secolo scorso contemplano la laguna dal finestrone maggiore del Palazzo Ducale.

Non sembrerebbe soggetto per un quadro, eppure Favretto ha cavato effetti bellissimi. Lo scorcio della finestra - i colombi - l'espressione dei visi, le movenze, i panneggiamenti, l'armonia dei colori sono indovinati perfettamente.

Lancerotto di notevole ha due figure di popolane.

Egli ama le brune *cannaregiote* di maschia tempra - di forte fisonomia - di gagliarde tinte - le ha *studiate* - le ha prese a guida de' suoi estri vivaci e..... democratici.

Se il suo quadro avesse maggior forza di colore e maggior distacco nelle figure - sarebbe un modello nel genere - sarebbe una perfezione.

Le mamme trovano grazioso un bozzetto di Rotta: *Mama sughime!*

È una bambina che esce dal bagno e che invoca la mamma per asciugarla.

Luigi Nono ha *Una domenica a Chioggia,* allegro studietto di costumi avente un bel scorcio e due bellissime figure di donna nelle quali è ritratta la parolaia e chiassosa indole delle femmine di Chioggia. La seconda parte del quadro lascia a desiderare.

Una scena verissima è la *scena veneziana* del Barison. Una barca di buranelli carica di cipolle, di zucche di patate e di altri erbaggi è legata ad una riva. E sulla fondamenta donne, ragazzette e monelli, sono affaccendati nel mercanteggiare una zucca che il bronzeo e sciapito *paron de barca* tiene tesa verso le mani. Il prezzo è soverchio - le donne protestano fan bordello, discutono - e il *paron de barca* reprime la sua impazienza aspirando una boccata di fumo dalla sua pipa. Tuttociò senti, vedi, ti sembra toccare nella tela del Barison - e il cielo a sfumature leggierissime, e l'acqua che increspata dal zeffiro riflette pure nella sua trasparenza il cielo e le case circostanti, aggiungono valore a quel lavoretto di genere nel quale i difetti parecchi sono abilmente mascherati dalla viva espressione.

E questa prerogativa la possiede al più alto grado una graziosissima scenetta del Milesi. Un vecchio contadino discorre con suo compare seduto ad una tavola intento a beverne un sorso - ed additandogli un bambinello che tutto festa e sorrisi in camicia com'è agita le sue gambine sulla tavola sorretto dalla mamma sembra dirgli:

APPENDICE (12)

del *Giornale di Padova*

IL LUPO DI MARE

ROMANZO.

— Ed essa ha mantenuto troppo bene la parola!

— È vero? E voi giudicate una vergogna e un disonore, voi, che siete virtuosi, se una povera fanciulla, perduta dalla sua stessa innocenza, cede all'età, al trasporto, all'amore!

Doveri scrupolosamente osservati tenevano vostra madre lontana dalla figlia - io conosco, signore, le virtù di vostra madre, essa però è una donna severa, troppo più di quello che si consenta a una creatura umana la quale sopra le altre ha unicamente il vantaggio di non aver mai peccato.

Una notte, vostra madre udì grida mal soffocate: entrò nella camera di vostra sorella, si avanzò pallida e muta, verso il letto di lei, le strappò freddamente dalle braccia il bambino nato allora allora, ed uscì recandolo seco senza rivolgere un rimprovero alla figlia, solo anche più pallida e più muta di quando era entrata.

Luisa non fece un lamento, non gettò un grido: era svenuta alla vista della madre.

È così, signor conte? Sono informato bene, e la terribile storia è esattamente giusta? -

— Non ignorate nessun dettaglio, debbo confessarlo, mormorò Federico annichilito.

— Sono i dettagli, rispose Ugo aprendo un portafogli, che si trovano tutti affidati a queste lettere di vostra sorella, lettere, che, al momento in cui prendeva il posto procuratogli da voi, dal vostro credito, fra ladri ed assassini, Saint-André mi consegnava perchè le riportassi a colei che le ha scritte.

— Datemele dunque, signore, gridò Federico stendendo la mano verso il portafogli, e saranno fedelmente restituite a chi ha avuto l'imprudenza....

— Di lamentarsi con la sola persona al mondo che l'amasse, non è vero? interruppe Ugo ritirando le lettere e il portafogli.

Imprudente la giovane a cui la madre ha strappato dal seno il figlio del suo cuore e che ha versato le sue lacrime amare nel petto del padre di suo figlio! Imprudente la sorella che non ha trovato nel fratello un appoggio contro una tal tirannia, ed ha compromesso il suo nome nobile firmando lettere che agli occhi stupidi e prevenuti del mondo possono.... come dite voi dunque?... possono disonorare la famiglia! -

— E dunque, signore, rispose Federico arrossendo dall'impazienza, se conoscete sì bene la portata terribile di questi fogli, compite la missione di cui siete stato incaricato, e consegnateli sia a me, sia a mia madre, sia a mia sorella.

— Tale era la mia prima intenzione, il pensiero che ebbi a Lorient; ma circa dieci o dodici giorni fa entrando in una chiesa....

— In una chiesa?

— Sì, signore.

— E perchè fare?

— Per pregare.

— Ah! il signor capitano Ugo, il lupo di mare crede in Dio!

— E se non ci credessi, chi dunque invocherei nella tempesta?

— Insomma, in quella chiesa?

— In quella chiesa, o signore, ho udito un prete annunziare il prossimo matrimonio della nobile signorina Luisa de Marivaux con l'altissimo e potentissimo signor barone Des Prunelles. M'informai subito di voi; seppi che eravate a Parigi; ero obbligato io stesso d'andarvi per render conto della mia missione al re.

— Al re!

— Sì signore, al re Luigi XVI, a Sua Maestà.... in persona.... Partii, promettendomi di ritornare contemporaneamente a voi; v'incontrai da Saint-Georges; seppi della vostra partenza prossima, disposi la mia d'accordo con la vostra, per poter giungere all'incirca nello stesso tempo, e.... ed eccomi davanti a voi, signore, con una risoluzione affatto diversa da quella che avevo tre settimane fa, quando toccavo la Bretagna.

— E qual'è questa risoluzione nuova, o signore? Udiamo, perchè bisogna pure finirla!

— Ebbene! ho pensato, vedendo che tutti, compresa la stessa sua madre, dimenticavano il povero orfano, che era mio dovere ricordarmene!

Nella posizione in cui siete, e col desiderio che avete di allearvi al barone Des Prunelles (il quale è, nei vostri conti, l'unica persona che possa realizzare i disegni della vostra ambizione), queste lettere raggiungono un valore di almeno centomila franchi, non vi pare? ed è una breccia di ben poca importanza ad un patrimonio, come il vostro, che dà una rendita di duecentomila franchi. -

— Ma chi mi proverà che questi centomila franchi....

— Avete ragione, signore; quindi io consegnerò queste lettere in cambio d'un contratto di rendita intestato al giovane Ettore Saint-André.

— E sarà tutto questo, signore?

— Vi domanderò ancora il rilascio del bambino, che io farò allevare, mercè la piccola sostanza, lontano dalla madre che l'ha dimenticato e lontano dal padre che avete fatto bandire.

— Va bene, signore. Se avessi saputo che eravate venuto per una somma sì debole e un interesse sì tenue, non mi sarei inquietato tanto. Frattanto permettete che ne parli a mia madre.

— Signor conte! disse un servo aprendo la porta.

— Non ricevo nessuno; lasciatemi, rispose Federico con impazienza.

— È la sorella del signor conte che domanda di vederlo.

— Che rivenga più tardi.

— È in questo stesso momento che desidera....

— Non v'imbarazzate per me, interruppe Ugo.

— Ma mia sorella non può vedervi, signore. Capite bene che è importante che mia sorella non vi veda.

— A meraviglia; ma siccome è altresì importante che io non lasci questo castello prima di aver terminato l'affare che mi vi adduce, permettete che entri in questo gabinetto.

— Fate pure, signore, disse Federico che aperse esso stesso la porta. Ma affrettatevi, ve ne prego.

Ugo entrò nel gabinetto.

Federico chiuse immediatamente la porta dietro a lui.

Nello stesso momento Luisa comparve.

VI.

Luisa de Marivaux, della quale i lettori conoscono la storia per aver assistito al dialogo fra il capitano Ugo e il conte Federico, era una di quelle bellezze dalla persona sottile e dalla faccia pallida, che portano impresso profondamente il segno caratteristico della loro nascita aristocratica.

S'indovinava di prima vista quanto v'era di nobiltà nella molle leggerezza della sua figura, nel candore della pelle, nella forma delle mani dalle dita affusolate e dalle unghie rosee e trasparenti.

Era evidente che i suoi piedi, tanto piccoli da entrar nell'orma d'una donna ordinaria, non avevano camminato mai altro che sui tappeti delle sale e sull'erba di un parco.

In tutto il suo incedere per quanto grazioso c'era qualche cosa di altero e di fiero, che faceva pensare a un ritratto d'antenata.

Finalmente da mille tracce più o meno impercettibili si sentiva che l'anima di lei capace di tutti i sacrifizi ispirati, spontanei, poteva ribellarsi a tutte le tirannie imposte; che la devozione era nel suo cuore una virtù istintiva, mentre l'obbedienza era nel suo spirito solo un dovere dell'educazione.

Tuttavia quando apparve sulla porta, i lineamenti di Luisa portavano l'espressione d'uno scoraggiamento completo, le sue guancie avevano serbato la traccia di lacrime ardenti, e tutto il suo corpo piegava sotto il peso di una sventura irreparabile.

Federico, quando la vide compresa che essa aveva dovuto chiamare tutte le forze a raccolta per darsi un'apparenza di calma.

Dal suo canto Luisa, scorgendo il fratello, fece uno sforzo sopra se stessa, ed operò una reazione visibile sulla propria anima.

Fu con una certa fermezza nervosa che si appressò al seggiolone sul quale egli era seduto.

Vedendo poi che la faccia del fratello conservava l'espressione d'impazienza da lui assunta quand'essa lo aveva interrotto, si fermò - e i due figli di una stessa madre, ai quali la società non accordava eguali diritti, si guardarono come due estranei, l'uno con gli occhi dell'ambizione avida e stanca d'attendere, l'altra con quelli del timore.

Tuttavia a poco a poco Luisa ripigliò animo.

— Finalmente eccovi, Federico, disse al fratello, aspettavo il vostro ritorno come il cieco aspetta la luce. Eppure il modo con cui accogliete vostra sorella dà a vedere facilmente che essa ha avuto torto di contar su voi.

(*Continua*)

Questo xe el fio de mio fio? — come appunto s' intitola il quadro.

Buon colore hanno i tre quadri del Banfi Gioachino di Milano.

Juvilla di Silvio Rotta è uno studio di costumi e di paesaggio - ed un laghetto che fa specchio alla sponda vale un Perù - guardandolo crediamo di vederci riflessa la nostra imagine.

Peccato che il resto non corrisponda e sia buttato giù con una negligenza..... artistica.

Un altro milanese - Antonio Zona sotto il titolo *La farfalla fra le rose* ci presenta in una gran tela una fanciulla seminuda - le pende da un lato una ghirlanda di rose ed una farfalla le sta impertinente posata sul roseo bottoncino di una mammella!!

Voglio che le farfalle non abbiano intelligenza, ma al punto di scambiare con una rosa il prefato bottoncino, oh questo poi, mi perdoni il sig. Zona, ma da lui non lo volevo vedere!

Ciardi - lo strenuo pittore di marine - tiene alta come sempre la sua bandiera - non indegna corona gli fanno il Mazzoni - il Rosa e il Coen.

Edoardo Cortese - napoletano mostra non comune perizia nel paesaggio col suo *Resegone a Lecco.*

Notevole per finitezza di condotta e di forma è un pastello del Dalla Valentina di Venezia - e tanto ha più pregio questo lavoro in quantochè la fisonomia della donna che rappresenta è qualche cosa che s'avvicina ai scimmiotti.

Il Dalla Valentina è andato forse in Guinea a pescare il suo tipo? In tal caso avrebbe diritto alla benemerenza del Congresso Geografico.

Ettore Tito è un giovane pien di talento - che fu varie volte premiato - e che nella valentia del disegno pareggia Lancerotto e Favretto. Ma lo credereste? Dipinge i suoi quadri colla luce elettrica - ha la mania della biacca - e potrebbe dire come il buon Krebinoschi:

« La biacca..... è il più bel giorno della mia vita! »

Peccato perchè Tito potrebbe far molto bene.

Qui copro d'un pietoso velo il resto dell'Esposizione del 1° piano in palazzo Pisani - eccettuando però qualche altro lavoro di egregi pittori che non mi avanza il tempo di esaminare.

Ma quella che non so tacere si è l' impudenza di certuni a battezzare per quadri certe tele sgorbiate - ed esporle accanto ad opere di artisti provetti e che hanno dato prova luminosa d' ingegno. Ne nominerò uno solo - un tal Girolamo Navarra - Oh Dio se vedeste! Cose da cacciare le mani nei capelli - avendone! Compatisco la buona volontà - ma dove non c'è nè disegno, nè tavolozza, nè gusto, nè inspirazione non c'è neppure la buona volontà - c'è l' ignoranza boriosa di un individuo che sarebbe pittore..... se sapesse dipingere!

Due parole di volo sui quadri storici.

Eccone uno - il più vasto dell' Esposizione - del signor Astolfi Achille di Padova e rappresenta *Andrea Mantegna visitato da Bellini in chiesa degli Eremitani.* E poi una tela di Darin. Sono due giovani che *tubano* - sotto c' è scritto: *Amleto ed Ofelia.* L' autore ha voluto ispirarsi alla sublime creazione di Shakespeare. Ma una sola domanda: la pittura può ella rappresentare il contrasto dell' affetto e della passione? I due amanti vestono il costume del secolo XIV.

Ma se lo vestissimo noi - io e tu caro lettore - non ci potressimo chiamare: io Amleto e tu Ofelia? Nessuno credo vi troverebbe a ridire - son due nomi comuni! Ma se dicessimo che siamo l' Amleto e l' Ofelia di Shakespeare ci rinchiuderebbero in un manicomio dopo averci fatto le grosse risate.

Un ultimo quadro storico - sul cui merito fu discusso parecchio - è il *Romeo e Giulietta* di Roi.

Roi è un pittore all' antica - lecca e non finisce mai di leccare - sicchè i suoi lavori paiono passeggiati dalle lumache. Del resto buon disegno e buon tocco - ma nient' altro - *Giulietta e Romeo* non è un quadro storico - secondo me - è una *posa* teatrale.

Se fosse un quadro storico mi parlerebbe al cuore - mi commoverebbe ripensando ai tristi casi degli amanti infelici, e non mi susciterebbe il riso vedendo Romeo morente sdraiato in terra con tutto il comodo possibile - vedendo Giulietta, uscita dalla tomba, inginocchiata presso a Romeo, ma che si guarda bene però di sviare un capello dell' acconciatura o di scomporre una piega del suo abito - o di versare una lagrima - e muove a riso finalmente vedere da lontano comparire frate Lorenzo - un ometto piccinino, piccinino, quasicchè la distanza tra gli amanti ed il frate fosse come dalla Piazza di San Marco alla punta del campanile omonimo!

L' arte così non la capisco. Forse gli egregi signori che ho avuto l' onore di maltrattare come artisti, si vendicheranno di me in privato ed in pubblico dandomi del grullo, dell' ignorante - ed altre simili insegne cavalleresche. E può darsi ch' io le meriti. Ma dico francamente la mia opinione senza volerla imporre a nessuno.

Per oggi sono stanco e vado a sedermi.

Paron Checco.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 3 ottobre 1881.

L' onor. Lampertico ebbe dall'Ufficio Centrale del Senato il più splendido dei voti di fiducia, cioè la nomina a Relatore sulla riforma elettorale, ad unanimità.

Stasera egli parte per Vicenza, ove scriverà la Relazione, che riuscirà, certamente, all' altezza della gravissima questione.

Le modificazioni deliberate dall'Ufficio Centrale non solleveranno, io credo, conflitti colla Camera, la quale accetterà, secondo l' opinione dei più, di comprendere la sovrimposta provinciale nelle L. 19.80 di censo.

Le altre modificazioni non sono sostanziali. Una modificazione tende a rendere più pratica l' applicazione delle sanzioni penali.

L' onor. Depretis è atteso nella settimana a Roma.

Oggi fu pubblicato in Roma il telegramma con cui S. M. il Re rispose al dispaccio, inviatogli ieri da ff. di Sindaco in commemorazione del plebiscito.

La festa ieri sera finì senza incidenti. In piazza Colonna qualche ragazzo, probabilmente degli allievi-volontari, emise qualche grido contro il Re, il Papa e le istituzioni e fu condotto in questura.

La società dei reduci, quella repubblicana, presieduta da Menotti Garibaldi, è convocata stasera in assemblea generale. Fra gli oggetti all' ordine del giorno vi è pure lo studio di provvedimenti circa agli allievi volontari. Si prevede che verrà deliberato di dare, in apparenza, una organizzazione non militare all' istituzione, per valersi di quell'esercito non già nelle battaglie per la patria, ma nei chiassi e nelle dimostrazioni.

Cominciano i discorsi dei deputati agli elettori. Bisogna lodare quelli che parlano, anche se si combattono le idee che essi espongono, imperocchè, in uno State libero, nulla v' ha di più deplorevole del mutismo, cagione di confusione nell'opinione pubblica e di danni gravissimi.

Il discorso recente dell'on. Siccardi agli elettori di Fossano diede sui nervi ai sinistri *puri*, perchè in quel discorso si accenna all' on. Sella ed è forse la prima volta che nel discorso d'un deputato di sinistra quel nome è messo in evidenza con tanta franchezza.

Si prevedono altri discorsi sul genere di quello del Siccardi, specialmente da deputati Piemontesi, ai quali l'on. Depretis, malgrado delle sue arti e furberie, non riuscì ad impedire il distacco dal gruppo ministeriale.

Ieri parlò agli elettori del suo collegio, in Tronzano, l'on. Marazio, segretario generale del ministero delle finanze, il quale, in *illo tempore*, apparteneva al centro alleato della destra.

Il Marazio ha difeso la amministrazione finanziaria, e le cosidette riforme approvate dalla sinistra. Si potrebbe osservare che il Ministero non ha deputati che lo difendano e deve affidare la propria difesa ai suoi segretari generali. La difesa, naturalmente, perde d'effetto, perchè è interessata.

Secondo l'on. Marazio tutto va bene nell'amministrazione e nella politica. Beato lui che scorge tutto colla lente ottimista e che non vede i disordini amministrativi e i mali politici in mezzo ai quali si dibatte il paese!...

L'on. Marazio, parlando della legge sull'abolizione del corso forzoso, ha detto: due stadi furono percorsi in quella questione, cioè approvazione della legge e conclusione del prestito.

Il primo stadio non era difficile davvero, imperocchè tutta la Camera ammetteva il concetto della soppressione del corso forzoso.

Ma il secondo stadio non è punto superato, il prestito fu concluso solo in parte e in quanto al terzo stadio, che è l'importante, cioè il cambio in moneta metallica, mi pare che si sia ancor lontani assai dal percorrerlo.

L'onor. Marazio se la cavò con due parole sulla politica estera. Furbo davvero, imperocchè gli sarebbe stato difficile parlare a lungo su quel tema increscioso.

Egli disse che la colpa degli insuccessi nella politica estera è un pò di tutti e non della sola sinistra. L'asserzione è ingiusta, imperocchè la destra lasciò una situazione politica internazionale onorevolissima e invidiabile. Furono i ministeri di sinistra che l'hanno sciupata con una politica interna debole, fiacca, stolta, la quale ci mise in urto coll'Austria e con altre potenze, senza conciliarci la simpatia di alcuno. Questa è la verità, che l'onor. Marazio si guardò bene dallo esporre, ma che il paese mostra di conoscere ognor più.

Avremo, fra breve, il discorso dell' on. Berti, ministro d'agricoltura e commercio, agli elettori di Avigliana. Auguriamoci che egli sia più eloquente e più chiaro ad Avigliana, che a Milano.

E a proposito di Milano, si annunzia che la Commissione reale per lo studio del fenomeni economici dell'Esposizione nazionale è dimissionaria, perchè la sezione delle manifatture diede il noto voto contrario alla rinnovazione dei trattati di commercio.

Quel voto imbarazzò assai il Governo, specialmente in causa delle interpretazioni che ha suscitato in Francia, ove qualunque pretesto è colto volentieri per non condurre a buon fine i negoziati commerciali.

Ieri è tornato da Capodimonte il generale Menabrea, che è ripartito per la Savoia. Sarà a Londra dopo la metà del mese.

A quanto assicurasi la questione egiziana è ora oggetto di trattative fra i gabinetti di Berlino, Vienna e Londra.

È strano, però, che pendendo gravi negoziati ed essendo sì complicata la situazione estera, sieno proprio ora assenti da Londra e da Vienna gli ambasciatori, e a Parigi manchi il titolare dell' ambasciata.... perchè a sinistra non c'è un grand'uomo da surrogare al generale Cialdini!...

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 3. — Ha fatto ritorno da Napoli l' on. Acton, ministro della marina, ed è partito da Roma il generale Menabrea, che ritorna al suo posto di ambasciatore italiano a Londra. (*Opinione*)

— Leggesi nella *Riforma*:

« Possiamo affermare che, contrariamente a quanto annunciava ieri sera un giornale ufficioso, sono insorte tali difficoltà nei negoziati per il trattato di commercio colla Francia, a motivo delle esorbitanti pretese sollevate dai delegati della Repubblica, che le trattative possono ormai considerarsi come completamente fallite.

Il nostro Governo intende ora di preparare la nuova tariffa, come avrebbe dovuto fare da molto tempo.

MILANO, 4. — Il signor Shepherd, inventore del sistema di illuminazione elettrica che abbiamo lungamente visto all' anfiteatro dell' Arena, ebbe dalla nostra Camera di Commercio l' onorifico incarico di andare a Parigi a visitare l' Esposizione di elettricità e di studiare le applicazioni della luce elettrica alle industrie.

La competenza del signor Shepherd in quanto riguarda l' illuminazione elettrica ci fa sicuri dell' ottimo risultato che avrà questa visita.

— L' arcivescovo conte di Calabiana si è così rimesso in forze da poter celebrare la messa; e lo ha fatto ieri ed oggi.

— Il lavoro dei presidenti dei giurati è definitivamente chiuso. Le liste dei premiati, che sommano a circa tremila, si consegnarono ieri al Comitato. Verranno pubblicate forse giovedì. Vi telegraferò i premiati distinti veneti.

Malgrado la diligenza e l' alta imparzialità della Presidenza centrale delle Presidenze, rimasero insoddisfatte moltissime giuste proteste circa i verdetti delle sezioni, d'importantissimi industriali, posposti, oppure parificati ad altri molto inferiori.

(*Dispacci della Gazz. di Venezia*)

TORINO, 3. — Col treno diretto da Roma arrivava stamani il generale Menabrea nostro ambasciatore a Londra, il quale ripartiva subito per la sua destinazione col treno internazionale della sera.

— Leggesi nel *Risorgimento*:

Ci vien data partecipazione della morte del marchese Ricci, luogotenente generale di stato maggiore. Fu capo dell' Ufficio topografico militare; distinto geodeta, andò a Parigi a rappresentare il Governo per la misurazione del grado.

NAPOLI, 3. — Leggesi nel *Piccolo*:

« Dobbiamo richiamare per la terza volta l' attenzione dell' on. ministro della marina sulle misere condizioni della nave in costruzione *Italia*. Non possiamo credere ch' esse sien note al ministro, che per proposito deliberato egli lasci andare le cose come vanno. »

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 1. — L'*Evènement* annuncia che il bar. de Billing si presentò giovedì scorso alle 11 pom., al suo ufficio, e domandò di essere messo a confronto col signor Giorgio de Labruyère, collaboratore del giornale, aggiungendo che designerebbe i suoi testimoni. Il Labruyère rispose subito che il giorno dopo, alle 3, i suoi testimoni riceverebbero quelli del signor de Billing.

Il signor de Billing ha intanto dato querela all' *Evènement* per diffamazione.

— La *Lanterne* pubblica la lettera, con la quale il ministero degli esteri autorizza il querelante a intentare il processo. La lettera, in data del 30 settembre, è firmata dal sig. Orazio de Choiseul, capo di gabinetto del sottosegretario di Stato.

SPAGNA, 30. — Il *Times* ha da Madrid:

Tra le molte prove dei progressi che fa la Spagna l'attuale governo liberale, una delle più importanti è stata la dichiarazione fatta il 28 dal maresciallo Serrano ad un banchetto che gli fu offerto nella provincia di Linares. L'ex reggente di Spagna, da che regna Alfonso, si è presentato raramente dinanzi al mondo politico, e questa volta ha dichiarato francamente d' esser contento del governo liberale del re, ed ha espresso la speranza che possa durare stabilmente.

Questa dichiarazione fatta da un uomo che finora è stato considerato come uno dei più zelanti campioni della Repubblica, ha fatto grande effetto nei circoli politici; è la dichiarazione più importante che sia stata fatta in Spagna da che fu fatta la restaurazione.

GERMANIA, 1. — Scrivono da Monaco alla *Perseveranza*:

Molti ebrei emigrano per l'America, specialmente russi e tedeschi, e ora si è formata una Società israelitica, la quale, sotto il titolo di *Alleanza israelitica*, fornisce i mezzi a questi emigranti. Molto vi contribuirono i banchieri Hirsch e Goldschmidt di Parigi. Per altro sin ora non emigrarono che i poveri; i ricchi ebrei sono contenti che questi se ne vadano, perchè si levano d' attorno tanti fastidi. Il partito anti-ebraico lavora immensamente perchè non siano più eletti ebrei nel Reichstag e alle Diete. Da noi ci è riescito; non so se ci riescirà negli altri paesi tedeschi.

Il *Giornale di Francoforte* comperò la *Presse* di Francoforte per la bagatella di 60,000 marchi, e così si liberò d'un grand'antagonista politico, che col giorno d'oggi cessa le sue pubblicazioni. Gli abbonati alla *Presse* riceveranno pel tempo del loro abbonamento il *Giornale di Francoforte*.

TURCHIA, 29. — Il *Times* ha da Costantinopoli:

Il sig. Novikoff, ambasciatore russo, ha dichiarato alla Porta ch' egli non ha nessun desiderio di impedire la conclusione d'un accordo coi delegati degli azionisti, ma che sostiene che la Porta debba immediatamente indicare quali sorgenti di rendita rimangono disponibili per la liquidazione della indennità di guerra colla Russia.

RUSSIA, 30. — L'incendio misterioso del Bazar di Mosca ha indotto le autorità a perquisire nuovamente il fabbricato, a scavare nelle cantine, perchè esse ritengono vi devano essere nascoste cose che i rivoluzionari volevano distruggere. Nulla ancora si sa dei risultati di queste ricerche.

CRONACA VENETA

Caneva, di Sacile, 3. — Scrivono al *Giornale di Udine* che in quella sala municipale fu inaugurato il busto in marmo di Vittorio Emanuele II, lavoro pregiato del giovane scultore Giuseppe Minatelli del luogo.

Vicenza, 4. — È arrivato il reggimento di cavalleria Firenze comandato dall' egregio Colonnello cav. Mazzucchi.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

AFFARI MUNICIPALI. — A furia di cavilli e di sofismi è impossibile intendersi, e noi eravamo qui ben disposti, non per giocare di scherma e di artifizii dialettici nell'anticamera del Consiglio, ma per riuscire possibilmente ad un utile accordo nella nomina della nuova Giunta.

Invece i nostri sentimenti sono fraintesi, e lo stesso significato delle nostre parole viene alterato.

Non ci arrestiamo, perchè il tempo stringe, tanto che queste nostre parole non saranno forse neppur lette prima della radunata del Consiglio: non ci arrestiamo sull' asserzione, che ci limiteremo a chiamare gratuita, che l' on. Piccoli siasi dimesso per il contegno del *Giornale di Padova* e de' suoi amici in Consiglio.

Sanno anche le donnette, che, in quanto al *Giornale di Padova*, questa è semplicemente una fiaba; e sanno anche per quale scopo si cerca di accreditarla come una verità.

Quanto agli amici, è noto *lippis et tonsoribus*, che se talvolta dissentivano dall' on. Piccoli su qualche oggetto amministrativo, il *Giornale di Padova* fu quello che parecchie volte ha dovuto frenarne le intemperanze.

D' altronde ogni ulteriore discussione sulle cause per cui l'on. Piccoli si è dimesso, è assolutamente oziosa, dopo la sua lettera, che noi abbiamo pubblicata, e che parlava bastantemente chiaro.

I nostri avversarii, quando noi avanziamo una proposizione qualsiasi, esigono sempre dei nomi, e questa volta li esigono con più forte insistenza, perchè abbiamo parlato di *palloni a vento* e di *vanità pretenziose.*

Se anche noi dovessimo esigere sempre dei nomi ogni qual volta i nostri avversarii si permettono insinuazioni tutt' altro che benigne, sarebbe il caso di non finirla più e d' inaugurare una lotta di personalità, che *non fu mai nei nostri voti.*

Forse che ancora ieri sera non ci si parlava di *cretini*, di *ambiziosissimi* nostri *amici*, che hanno tentato la prova di una riunione? Non si parlava d' *ibrida coalizione - affarista conservativa* (meno peggio: non dicono più clericale)? E quand' anche non li abbiate fatti, vi domandiamo noi dei nomi?

D' altronde: a che perdere il tempo con indicazioni superflue, quando i *palloni a vento* e le *vanità pretenziose* galleggiano, si possono vedere da tutti senza l' aiuto del telescopio, e si scontrano per ogni canto?

Perchè abbiamo detto che « in un consiglio comunale più che i parlatori, i letterati, i professori, sono preferibili gli amministratori capaci, buoni possidenti, che quando sono chiamati a votare una nuova tassa, un nuovo balzello, sappiano cosa votano, votino con coscienza, e nelle nuove proposte sieno compromessi coi loro personali interessi » perchè abbiamo detto così, non significa, come artifizialmente asseriscono i nostri avversarii, che i letterati, i professori, i parlatori *non sanno cosa votano, non votano con coscienza, e nelle nuove proposte non sono compromessi coi loro personali interessi.*

Una illazione simile non potrebb'essere qualificata in altro modo, che in quello col quale i nostri avversarii qualificano le nostre diffidenze, se noi non avessimo una servitù, alla quale ci assoggettiamo, e ci assoggetteremo sempre: quella della creanza.

Noi le proviamo è vero queste diffidenze, giustificate sopratutto dall' ingresso nel Consiglio Comunale di un esiguo manipolo, che, rappresentando appena il *dodicesimo* del Consiglio, avanza pretese come se vi rappresentasse il *quarto* (?), e ha l' aria d' imporre le sue condizioni.

Quanto ai letterati, ai professori e ai parlatori, ogni leale interprete delle nostre parole avrà capito che non si voleva dire che un letterato, un professore, un parlatore, non possa essere anche Sindaco od Assessore, ma che nessuna di quelle qualifiche è indispensabile perchè lo sia, e che per noi sono preferibili nella Giunta i buoni amministratori, e come tali riconosciuti, ai parlatori, ai professori, ai letterati.

E questo è quanto.

Di altre insinuazioni dei nostri avversari non ci curiamo: essi hanno avuto l' incauto intento di valersene a profusione, appunto nell'atto stesso, che le rimproveravano a noi.

E questo è il *non plus ultra* dell' inabilità.

Quanto a preferenze strettamente personali per la nomina della Giunta, noi non ne abbiamo.

Noi non possiamo che ripetere sommessamente il nostro voto di ieri.

Si nomini una Giunta di buoni amministratori, e nel Consiglio si faccia niente politica e molta amministrazione.

Non abbiamo neppure, sempre in seno alla maggioranza del Consiglio, alcuna esclusione assoluta da fare, come non ne abbiamo fatta nè ieri, nè mai.

Soltanto, se il nome di qualche persona, di cui apprezziamo altamente la vasta cultura e il distintissimo ingegno, fosse posto sul tappeto, noi avremmo il coraggio di dire: Vi diamo palla d'oro per il culto delle arti, dei patri monumenti, pei begli studii, per le lettere, per la scienza; ma crederemmo distogliervi dal cammino luminoso, che vi siete tracciato, e per dove avete già colto nobilissime palme, adossandovi le cure assidue, quotidiane di un' amministrazione comunale.

E forse la persona di molto spirito non si sentirebbe offesa delle nostre sincere parole.

CONSIGLIO COMUNALE. - Diamo i nomi degli Assessori effettivi eletti oggi dal Consiglio Comunale.

(Consiglieri presenti N. 38.)

In una prima votazione riuscirono:

Antonio Tolomei con voti 30 - Romanin Andreotti con voti 24 - Colle Attilio con voti 22 - Scapin Antonio con voti 21.

Nella seconda:

Romanin - Jacur Michelangelo con voti 26 - Sacerdoti Massimo con voti 23 - Salvadego Giuseppe con voti 23.

Al momento di procedere alla elezione dell' ottavo assessore, il consigliere Sacerdoti dichiara di dover rinunciare col massimo rincrescimento all'onore conferitogli.

I consiglieri Gino Cittadella e Brunelli Bonetti, sui quali dopo i precedenti - s'era raccolto il maggior numero di voti e quindi dovevano entrare in ballottaggio - prestano anticipata rinuncia.

Fanzago domanda la parola per fare altrettanto. Pregato, rinuncia alla parola.

Rinnovatasi la votazione, si hanno: per Fanzago voti 35, per Brunelli Bonetti voti 16.

Con questi due ultimi è completato il numero degli assessori ordinari.

In varie votazioni riuscirono poi eletti supplenti i consiglieri:

Dalla Giusta voti 21 - Cittadella Alessandro 25 - Riello 23 - Manfredini 21.

A domani il nostro giudizio.

Società di Cremazione. — Sappiamo che la spettabile Presidenza della Società di Cremazione *Ferdinando Coletti* avendo data notizia della sua istituzione alla Società di Cremazione di Milano, ricevette da questa un riscontro concepito nei termini più cortesi, e accompagnato dalle lodi ben meritate per l' opera intrapresa.

Dazio consumo. — Prodotti da 1 genn. a 30 sett. 1881 L. 1,132,682.75
id. id. 1880 » 1,050,834.66
In più nel 1881 L. 81,848.09

Ottobre. — Quel caro tomo di Mathieu de la Drôme ci aveva promesso per l' ottobre bel tempo dal primo al sette.

Bel tempo! L' ottobre è nato con la piova, col vento, col freddo, col diavolo a quattro - e pare che voglia crescere e morire tale e quale - cruccioso, uggioso, impenitente.

Il sol d' ottobre tepido
Albeggia e rompe della nebbia il vel,

cantava il poeta - ma noi forse non lo godremo che col desiderio questo sole bellissimo - celato dietro quelle nubi grosse, grevi, plumbee, che ci contendono persino la luce.

Il cronista oggi tira al malinconico - è l' aria umida che gli serpe nelle ossa!

Alla luna settembrina sette mesi se ghe inchina, suona un proverbio popolare nostrano; e pur troppo il proverbio ha avuto altra volta la sua trista conferma.

Due anni addietro, che cominciò a piovere sotto la luna di settembre, piovve dei mesi di seguito.

Che debba succedere altrettanto anche quest' anno?

Siamo ancora colla luna fatale; agli otto del corrente sarà piena; la nuova non verrà che ai 21.

Dio! c' è da sentirsi gelare il sangue fin entro alle unghie e ai capelli!

Frattanto noi pensiamo, con un senso di vivo e schietto rammarico, ai poveri villeggianti. Sui colli - se la continua a questo modo - ci deve essere giorno e notte una perpetua luminaria di moccoli, ad onore e gloria del tempo birbone.

Si consolino col vin nuovo accanto al fuoco.

Per finire. — Con l' acqua che cade, i lettori ci possono permettere anche questa - tanto più che di simili reati non siamo soliti a commetterne.

Del resto la storiella è vera.

Giorni addietro, in un *coupè* di prima classe, moveva da Vicenza alla volta di Padova un deputato biondo e commendatore.

Quando fu presso la nostra stazione, cavò dalla valigia la sua brava spazzola e si mise a levare la polvere dal cappello.

Un Tizio, compagno di viaggio dell' onorevole, osservò che quel biondo rappresentante della nazione non poteva essere un conservatore.

Auf!!!!

Tra fratelli. - Martedì, verso le 4 pom., saliva per Via Portici Alti uno spazzaturaio del Comune. A un certo punto della Via, lo spazzaturaio venne obbordato da un individuo, che, dai movimenti piuttosto incerti e mal sicuri, appariva evidentemente ubbriaco.

Ora costui prese ad appostrofare improvvisamente e violentemente lo spazzaturaio.

Da quella bocca ne uscivano d'ogni risma e colore.

L'altro ripiccò, per un poco a paparole; ma poscia, afferrato il badile, che teneva sul suo carretto, fece per scagliare un colpo all' aggressore - e avrebbe forse lasciato a costui una lezione sanguinosa, se la guardia di servizio al quadrivio del Gallo non fosse accorsa a separare i contendenti.

Erano due fratelli!

Esposizione permanente. — Ci si scrive da un assiduo che in Via Caneve esiste e si va aumentando una brillante e permanente esposizione di tele di ragno, che adornano il soffitto e gli archi dei portici.

L'assiduo, un pò burlone, pretende che ciò avvenga perchè siamo in epoca di pubbliche mostre e anche Padova debba avere la sua.

Principio d' incendio. — Circa alle ore 10 1/2 pom., di martedì, in Vicolo 2° Codalunga, nella casa dello straccivendolo Clarendon Felice, si manifestò un principio d' incendio in un mucchio di cenci, che avevano fermentato.

Anche i cenci fermentano! O che tempi!

Il pronto accorrere delle guardie di P. S., guidate dall'egregio delegato Marchini, impedì all' incendio un maggiore sviluppo, prima dell'arrivo dei pompieri.

Feste autunnali. - Se il tempo lo concede, abbiamo nell'autunno che corre la prospettiva di feste, più o meno campestri, ma sempre piacevolissime.

Ci fu mandato il programma dei divertimenti che avranno luogo a Chirignago, inaugurandosi la nuova fiera, nei giorni di sabato, domenica e lunedì 8, 9, 10 corr.

C'è una grossa pesca di beneficenza; concerti musicali; fuochi d'artificio; illuminazione; innalzamento di globi aereostatici ecc. ecc. ecc. - un mondo di spettacoli, che non si conoscono nemmeno tutti, poichè, in fondo al programma sta la seguente scritta saporitamente misteriosa.

« Tanto nel giorno di Domenica che in quello di Lunedì oltre ai divertimenti suindicati, potranno essere dal Comitato sottoscritto organizzati altri dilettevoli trattenimenti. »

Che li Chirignaghesi (!) si raccomandino a Giove Pluvio!

Riapertura della R. Scuola di Viticoltura ed Enologia in Conegliano. — A norma dei giovani che intendono frequentare la R. Scuola di Conegliano, facciamo noto che da' 3 corrente sono cominciati pel 3° anno del Corso superiore gli esercizi pratici di vinificazione; il 17 avranno principio quelli per gli allievi del 2° anno. Dal 17 alla fine del corrente si faranno tutti gli esami di riparazione e quelli di ammissione al 1° anno pei giovani che non possedono già regolare licenza da un Ginnasio o da scuola tecnica regia o pareggiata. Il giorno 3 novembre cominceranno regolarmente le lezioni per tutti i corsi.

I programmi si inviano a richiesta dalla direzione della scuola.

Prete scomparso. — Leggesi nella *Patria*, di Bologna, 2:

« Ieri costituivasi all' autorità di Piacenza il conte Faella Alessandro sul quale gravano indizi d' aver fatto scomparire il prete Costa d' Imola. Annunciammo che il servo del detto conte era stato arrestato in seguito allo stesso fatto e che l'autorità giudiziaria aveva emesso mandato di cattura anche per il Faella.

Questi dopo la scomparsa del Costa era fuggito da Imola, recandosi a Genova presso un suo parente.

Ieri il Faella giungeva a Bologna accompagnato da un delegato di publica sicurezza e stamane è stato condotto nelle carceri di S. Giovanni in Monte.

Assisteremo fra non molto ad un processo che desterà il più vivo interesse. »

TEATRI
E NOTIZIE ARTISTICHE

Un tenore in erba. — Scrivono da Monaco di Baviera, 1°, alla *Perseveranza*:

« Un vostro compatriota, direttore del teatro di Amburgo, signor Pollini, ha ritrovato tra i giovani di bassa condizione di quel paese una voce che, secondo le prove che fece, alla presenza di molti intelligenti di musica, prometterebbe di divenire un tenore di gran cartello, avendo tutti i requisiti richiesti. Sento che Pollini si è assunto di farlo istruire a tutte sue spese come fosse un suo figlio, offerta che fu anche accettata. Questa speranza artistica è un giovanetto di 16 ai 17 anni, e si chiama Enrico Bôtel, figlio di poverissima gente. Facciamo plauso al nostro Pollini e vogliamo credere che le sue speranze non vengano deluse. »

Concerto che la banda del 40° reggimento fanteria suonerà domani 6 ottobre 1881 dalle ore 7 alle 8 1/2 p., in Piazza Pedrocchi.

1. Marcia - *Il buon dì* - Baffo.
2. Sinfonia - *La gazza ladra* - Rossini.
3. Pot-pourri - *L'Africana* - Meyerbeer
4. Pot-pourri - *Devadacy* - Dall'Argine.
5. Fantasia - *La mezzanotte* Carlini.

R. Osservatorio Astronomico DI PADOVA
5 Ottobre 1881

A mezzodì vero di Padova
tempo m. di Padova ore 11 *m.* 48 *s.* 22
tempo m. di Roma ore 11 *m.* 50 *s.* 49

Osservazioni Meteorologiche eseguite all' altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

4 Ottobre	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Bar. a 0° - mill.	755,1	754,9	756,0
Term. centigr.	+11°,0	+11°,5	+ 9°,1
Tens. del vapor acqueo.	6,35	6,61	7,82
Umidità relat.	64	65	91
Direz. del vento	NNE	NNE	NNE
Vel. chil. oraria del vento.	22	23	17
Stato del cielo	nuvolo	nuvolo	nuvolo

Dalle 9 ant. del 4 alle 9 ant. del 5
Temperatura massima — 12°,4
» minima — 8°,1

ACQUA CADUTA DAL CIELO
dalle 9 ant. alle 9 pom. del 4 mill. 2,4
dalle 9 p. del 4 alle 9 a. del 5 mill. 13,0

Decesso. — Annunziamo con vivissimo dispiacere la morte avvenuta questa mattina nell'età, di anni quarantatre, del nostro concittadino

Girolamo Orefice.

Onesto e laborioso consacrava intieramente i suoi giorni all'affetto della sposa e dei figli, che lascia nel pianto.

Amante come altri mai della sua patria, cimentò la vita sui campi per difenderla contro lo straniero, fu volontario, e guadagnò le spalline di ufficiale col suo valore, passando poi al servizio nell'esercito regolare.

È un galantuomo di più, un buon patriota, un ottimo padre di famiglia, che scomparisce con lui dalla scena del mondo.

Corriere del Mattino

TELEGRAMMA DI S. M. IL RE

Il ff. di Sindaco di Roma ha inviato ieri, 2 ottobre, a S. M. il Re il seguente telegramma:

Ricorrendo l' anniversario del giorno memorando in cui questo popolo con splendida votazione univa i suoi destini a quelli d' Italia redenta dal vostro Gran Padre, a nome della cittadinanza invio omaggio di reverente affetto e devozione a Vostra Maestà alla Regina, al Principe di Napoli.

Armellini, ff. di Sindaco.

Ecco la risposta di S. M.:

« Comm. Armellini, ff. di sindaco « Roma.

« L' avvenimento di cui Roma festeggia oggi l'anniversario, ha compiuta l'opera alla quale il venerato « mio genitore consacrava la sua vita. « Confermando la sua fede nel grande « atto, fondamento incrollabile della « unità ed indipendenza della Patria, « la capitale del regno interpreta degnamente il pensiero della intera « nazione.

(Opinione) UMBERTO.

COMMISSIONE REALE
dell' Esposizione di Milano

Corre voce che in seguito al voto, contrario ai trattati di commercio, dato dalla sezione manifatturiera della Commissione Reale, gli altri commissari abbiano dato la loro dimissione.

(Opinione)

CASSA DI RISPARMIO
di Milano

Leggesi nella *Perseveranza* 2:

Affermasi che uno di questi giorni la *Gazzetta Ufficiale* pubblicherà la nomina del senatore conte Annoni a presidente, e dell' on. Mussi a vicepresidente del Consiglio d' Amministrazione della nostra Cassa di risparmio.

Se questa notizia è esatta in ogni sua parte, avremo una nuova prova del bel modo con cui l' on. Depretis sa rispettare i giusti desiderii della popolazione lombarda!

DISPACCI DELLA NOTTE
(Agenzia Stefani)

ROMA, 4. — Il Consiglio superiore dei lavori pubblici approvò il progetto definitivo della ferrovia Pinerolo - Torre Pellice.

Il giornale dei lavori pubblici annunzia che dal gennaio al 30 settembre 1881, si autorizzarono 799 lavori pubblici per L. 109,285,016.

Furono presentati progetti 117 di tronchi ferroviari per una lunghezza di metri 1,199,918 ed un importo di L. 205,003,534.

MILANO, 3. — Baccarini ricevette stamane il prefetto di Venezia, Brioschi e Maurogonato, che l' intrattennero intorno alle costruzioni delle linee ferroviarie della provincia di Venezia.

Alle ore 2 egli si recò presso la sede del Consiglio d' amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia.

Alle ore 5,40 egli partì per Monza invitato a pranzo dai Sovrani.

LONDRA, 4. — In una discussione con Northcote, Stull disse che pei tumulti possibili in Egitto occorrono misure energiche. Parlò contro le conclusioni del trattato commerciale colla Francia.

COSTANTINOPOLI, 4. — Ieri i bondholders discussero sulla riscossione delle imposte. Nulla fu deciso.

PARIGI, 4. — Venne progettato un *meeting* per giudicare la condotta di Gambetta nella questione tunisina.

LONDRA, 4. — Il corrispondente di Berlino del *Times* crede che Bismark divide l' opinione del *Times* nella questione orientale. Durante il congresso di Berlino, il cancelliere conversando dichiarò che l' avvenire della penisola dei Balcani apparteneva alla Russia e all' Austria; e che la supremazia in Egitto spettava all' Inghilterra. Il corrispondente afferma che Bismark non cambiò opinione.

TUNISI, 4. — Ierlaltro la stazione di Nadizarca fu invasa dagli insorti che massacrarono dieci persone fra cui alcuni italiani e maltesi, e guastarono la strada. I consoli d' Italia e d' Inghilterra presero tosto opportuni accordi per mandare sul luogo medici, e agenti per le constatazioni volute. La situazione di Alì bey sembra di nuovo compromessa.

COPENAGHEN, 4. — Il Reichstag fu aperto senza discorso del trono e fu aggiornato al 29 novembre, dopo aver rieletto il suo presidente.

MADRID, 3. — Il *Correo*, ministeriale, crede che il governo proporrà un'equa transazione ai portatori esteri del debito spagnuolo.

ALGERI, 4. — Il cavo Colla-Biserta fu pienamente riuscito. Le comunicazioni fra Bona e Tunisi si effettuano benissimo.

Il telegrafo di Kel è sempre interrotto per la lunghezza di 18 chilometri. Lo scopo della formazione di colonne marocchine è di impedire che gli insorti si rifugino nel Marocco.

COSTANTINOPOLI, 4. — È smentita ufficialmente l' insurrezione alla Mecca.

TRAPANI, 4. - Boselli ringraziando la cittadinanza della spontanea festosa accoglienza apriva l' inchiesta applauditissimo. Parlarono il presidente, il segretario della Camera di commercio, il consigliere Giacomazzi e Damiani, e molti armatori e capitani. Boselli chiuse la seduta con parole di elogio alle istituzioni della città e lavori del porto.

KIEL, 4. - Moltke pronunziò al casino degli ufficiali di marina un discorso ove mostrò che un còmpito identico spetta all'esercito e alla marina; proteggere la frontiera. Mentre l'esercito assicura il felice esito della campagna fuori del confine, alla marina spetta la parte principale lungo le coste del paese.

I membri del grande stato maggiore vennero a Kiel per partecipare ai lavori importanti del porto.

TUNISI, 4. — Prosegue l'inchiesta a Sfax per parte dei commissari d'Italia, Inghilterra e Francia.

ALESSANDRIA, 4. — L'Italia dichiarò all'Egitto che l'inchiesta sul massacro di Beilul non è soddisfacente.

PARIGI, 4. — Il *Figaro* ha un dispaccio da Tunisi che dà orribili dettagli sul massacro alla stazione di Vedzargua. Circa dieci impiegati vennero massacrati e bruciati. La ferrovia fu rotta sopra una lunghezza di dodici kilometri. Parecchi vagoni furono incendiati. Numerosi rinforzi sono spediti da Megezelabac. Il Consolato italiano fece le più energiche proteste, la maggior parte delle vittime essendo italiani.

COSTANTINOPOLI, 4. — Mancardi fu ammesso alla conferenza dei portatori dei titoli ottomani.

Bullettino Commerciale

VENEZIA, 4. Rendita it. god. da
1° genn. 1882 89,58. 89,68.
1° luglio 1881 91,75. 91,85.
I 20 franchi 20,34. 20,36.

MILANO 4. Rendita it. 91,82.
I 20 franchi 20,36.
Sete. Molte domande, prezzi sostenuti.

LIONE, 3 *Sete.* Eccellenti auspici, prezzi fermi.

Corriere della Sera
5 OTTOBRE

Dispacci Privati

Parigi, 4.

Questa sera vi fu una riunione dei delegati rivoluzionari per decidere sul grande *meeting* contro il governo per gli affari di Tunisi.

Hanno deliberato che l' attuale ministero doveva dimettersi; in caso contrario il paese dovrà ricorrere a mezzi rivoluzionari.

Gambetta venne dichiarato traditore della patria e come tale deve essere punito.

La polizia scoperse un nuovo complotto contro lo Czar.

Il colera è diminuito ad Aden.

(Pungolo)

ULTIMI DISPACCI

ADEN, 4. — Nessun caso di colera si è verificato da otto giorni.

TUNISI, 4. — Il massacro di Nedrargua produsse profonda emozione. Dietro invito di Roustan il console inglese e il console italiano si recano a Nedrargua per associarsi all' inchiesta delle autorità. Quattro battaglioni francesi vanno a rinforzare Alì bey. Saussier prenderebbe il comando della colonna di Zanghnan per marciare contro Kerman.

PARIGI, 5. — Molti giornali annunziano che il gabinetto si dimetterà prima della riunione delle Camere.

Telegrammi delle Borse

Vienna	3	4
Obblig. dello Stato 5 0/0	77.10	76 85
Prestito Nazionale	78.10	77.85
Prestito 1860 con lott.	131.50	131.50
Azioni della Banca	831.—	831.—
Azioni di Credito Mob.	372.40	370.50
Argento	—.—	—.—
Londra	118.—	117.85
Zecchini Imperiali	5.60	5 60
Pezzi da 20 franchi	9.33 1/2	9 34
Parigi		
Rendita italiana		90 30
Rendita francese		84 60
Milano		
Rendita	92.—	91.80
Oro	20.33	20.35
Londra	25.35	25.37
Francia	100.85	100 90

NOTIZIE DI BORSA

5 ottobre	Denaro
Pezzi da 20 cont.	20 36
Genove contanti	—.—
Banconote austriache contanti	218.—
Azioni Banca Veneta fine corrente	286.—
Azioni Soc. Veneta per Imp. e Cost.	
Pubb. fine corr.	414.—
Lotti turchi per cont.	55.
Rend. it. per conto.	91.30
» » fine corr.	91 65
Credito Mobil. Ital. fine corrente	925
Banca Naz. id.	2325

Bartolomeo Monabia, *gerente*

Annunzi

CONTRO
il FREDDO e L'UMIDITA'
PREMIATA FABBRICA
Tappeti di Cocco detti senza fine Tappeti di Jute, Manilla ecc.

P. Bussolin-Venezia

Nettapiedi d' ogni forma e misura si assume qualsiasi fornitura per Città e Campagna, con Deposito in **Padova** - presso *G. B. Milani* - Via Eremitani 3806, sotto gli Uffici della Società Veneta, ove continua sempre l' antico deposito delle vere americane **Macchine da Cucire** ELIAS HOWVE 5.

VENDITA A PREZZI FISSI.

4 507

50-179

FABBRICA CAPPELLI
PIÙ VOLTE PREMIATA
di
GIUSEPPE INDRI

Oltre alle spedizioni all' ingrosso **vendita anche al minuto** di cappelli a Cilindro di seta; di feltro bassi sul fusto di tela; detti di tutto feltro flosci neri e chiari. Gibus per società; cappellini per fanciulli; cappelli per sacerdoti; Verniciati da cocchiere; Berrette di seta; ecc, ecc. Si assumono commissioni per corpi di musica società ginnastiche, guardie municipali, campestri e boschive. Il tutto **a prezzi fissi di fabbrica**, quindi con **rilevantissimo risparmio** per l'acquirente.

BORGO CODALUNGA, N. 45 1/2

Educazione Maschile Privata con alloggio, *dozzina* e *ripetizione* a fanciulli in corso di studii, e lezioni speciali *di lettura e di declamazione*, *tanto utili alla studiosa gioventù.*

Insegnanti idonei che, richiesti, daranno *lezioni anche a domicilio.*

Padova,
Via Ponte S. Maria di Vanzo, N. 2265.

4-506 Il Direttore
TREVISAN ANGELO
pubblico e privato docente.

LA DITTA
ALESSANDRO MICHIELI
ha appena ricevuto e mette in vendita nel suo negozio di dettaglio sito **Angolo due Vecchie** una forte partita di Stoffa Lana pettinata nera, addattatissima per l' attuale stagione sia per uomo, come per mantelline, pa signora ed assortita in più disegni al prezzo di

L. 5.50

Più Thibet neri e Mussole da Lire **1.50** a **6.00**.

Un forte deposito rasi di seta colorati da Lire **1.40** a **3.75**.

Seterie nere in sorte da Lire **3.90** a **6.00**.

Imponente assortimento Percalli novità chiari ed oscuri da Cent. **45** a Lire **1.50**.

Tiene pure un vistoso assortimento in articoli da Signora. 66-227

Le Inserzioni *dalla Francia si ricevono esclusivamente per il nostro giornale presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght, Paris, Rue Saint-Marc, 21 e dall'Inghilterra, presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.*

SCUDERIE PER CAVALLI
e Stalle per Bovini
sistema perfezionato
della rinomata fabbrica R. PH. WAAGNER
DI VIENNA
la quale eseguisce inoltre a prezzi modici con disegni artistici ed in ghisa di getto perfettissimo, scale, ringhiere, mensole, candelabri, cancellate, cessi, lavatoi smaltati, vasi da cucina, ecc.
Rappresentante generale per l'Italia
Ingeg. **ENRICO v. d. SCHALK**
MILANO - Via Croce Rossa N. 6

Rappresentante per il Veneto
Ing. GABRIELE BENVENISTI
Padova, *Via S. Giuliana N. 1079*
17-316

GOLA
VOCE e BOCCA
PASTIGLIE DETHAN
Raccomandate contro i Mali di Gola, Angina, Estinzioni di Voce, Ulcerazioni della Bocca, Irritazioni causate del Tabacco, Effetti perniziosi del Mercurio, e specialmente ai Signori MAGISTRATI, PREDICATORI, PROFESSORI e CANTANTI, per facilitare l'emissione della voce.
PREZZO : L. 3.
Esigere sulle etichette la firma de
Adh. DETHAN, Farmacista in PARIGI.
4-449

Dante e Padova
PREZZO LIRE 6

SI REGALANO 1000 LIRE
a chi proverà esistere una **tintura** per i capelli e per la bazba, migliore di quella dei fratelli **Zempt**, la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, nè brucia i capelli (come quasi tutte le altre tinte vendute sinora in Europa) anzi li lascia pieghevoli e morbidi, come prima dell'operazione. La medesima tintura ha il pregio pure di colorire in gradazioni diverse.
Questo preparato ha ottenuto un immenso successo nel Mondo; le richieste e la vendita superano ogni aspettativa. Per guadagnare maggiormente la fiducia del pubblico napoletano *si fanno gli esperimenti a gratis.*
Sola ed unica vendita della vera tintura presso il proprio negozio dei **FRATELLI ZEMPT**, profumieri chimici francesi, **Via S. Caterina a Chiaia 33** e **34** *sotto il Palazzo Calabritto* (Piazza dei Martiri), NAPOLI.
Tutt'altra vendita o deposito in Padova deve essere considerato come contraffazioni e di queste non havvene poche. 9-426
In PADOVA presso **A. Bedon**, Via S. Lorenzo, **G. Merati** parrucchiere. — In VENEZIA presso *Antonio Longega* Campo S. Salvatore. — VICENZA: *V. Tevarotto.* — VERONA *Francesco Galli* Via Nuova ed Emporio *Castellani*, Via Dogana. — BRESCIA: *Luigi Gozzi*, Corso Orefice. — BOLOGNA: *C. Casamorato Padiglione.* — FERRARA: *Luigi Borzani.* ROMA: *G. Giardinieri*, 424 Corso. -- *E. Mantegazza*, 14 Via Cesarini. — TORINO: *Meynardi*, 16 Via Barbarona.

TIPOGRAFIA EDIT. F. SACCHETTO
PADOVA - VIA SERVI
SELVATICO M. PIETRO
Guida di Padova
E DEI
suoi principali contorni
CON
Incisioni, Vedute e Piante
Padova, elegante Volume in-12
PREZZO L. 6

Storia di Padova
dalla sua origine sino al presente
PREZZO L. QUINDICI

SELMI PROF. A.
DELLA
Fabbricazione e Conservazione dei Vini
Seconda edizione, con aggiunte e correzioni. Padova, Tip. Sacchetto, in-12.
Prezzo Lire **DUE**

Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto
Veneziano Teatro di Giacinto Gallina
VOLUME I
El moroso dela nona ● *Le barufe in famegia*
Padova 1878 — Edizione elzeviriana — Lire TRE
VOLUME II
Nissun va al monte ● *Una famegia in rovina*
Padova 1879 — Edizione elzeviriana — Lire TRE
VOLUME III
La chitara del papà ● *Mia fia*
Padova 1881 — Edizione elzeviriana

Pejo Antica Fonte Ferruginosa **Pejo**
L'Aqua dell'**Antica Fonte di Pejo** è la più eminentemente ferruginosa e gasosa. — UNICA PER LA CURA A DOMICILIO. — Si prende in tutte le stagioni a digiuno, lungo la giornata o col vino durante il pasto. — È bevanda graditissima, promuove l'appetito, rinforza lo stomaco, facilita la digestione, e serve mirabilmente in tutte quelle malattie il cui principio consiste in un difetto del sangue. -- Si usa nei Caffè, Alberghi, Stabilimenti in luogo del Seltz.
Si può avere dalla **Direzione della Fonte in Brescia**, dai signori Farmacisti e depositi annunciati, esigendo sempre che ogni bottiglia abbia l'etichetta, e la capsula sia inverniciata in giallo-rame con impresso ANTICA-FONTE-PEJO-BORGHETTI.
In **Padova** deposito generale presso l'**Agenzia della Fonte** rappresentata da PIETRO CIMEGOTTO, Piazzetta Pedrocchi. 20-266

Medaglia VIENNA 1873 — Acqua e Polvere dentifrici DEL — Medaglia PARIGI 1878
DOCTEUR PIERRE
della Facoltà di Medicina di Parigi.
8, Place de l'Opéra, 8, Parigi, presso i principali Profumieri.
4-486

VIGLIETTI DA VISITA ✻ AVVISI ✻ OPUSCOLI PER NOZZE
PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE
F. SACCHETTO
VIA SERVI - PADOVA - VIA SERVI
fornita di MACCHINE CELERI *e* CARATTERI DI TUTTA NOVITÀ, *assume colla massima sollecitudine ogni lavoro sia di lusso che commerciale.*
EPIGRAFI E SONETTI ✻ AVVISI ✻ OPERE DI LUSSO ED ECONOMICHE

Testi Universitari
PUBBLICATI
dalla Tipografia F. Sacchetto in Padova
BELLAVITE prof. L. — *Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile.* Padova 1878, in-8. . . . L. 8.—
Idem *Note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno.* Delle Obbligazioni. Padova 1875, in-8. . . . „ 5.—
Idem *Continuazione delle note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno.* Contratto di Matrimonio. Padova 1876, in-8. . . . „ 1.—
CORNEWAL LEWIS. *Qual'è la miglior forma di Governo?* Traduzione dall'inglese, con prefazione del prof. Luzzatti. Padova 1868, in-12. . . . „ 2.—
FAVARO prof. A. *L'Integratore di Duprez ed il Planimetro dei movimenti di Amsler.* Padova 1872, in-8. . . . „ 1.50
Idem *Lezioni di Statica Grafica*, con tavole. Padova 1877, in-8. „ 10.—
KELLER prof. A. *Il terreno agrario.* Padova 1864, in-12. „ 2.50
LUSSANA prof. F. *Manuale di Fisiologia Umana.* Vol. I.: *Alimentazione e Digestione.* Padova 1879. . . . „ 8.—
Idem Vol. II.: *Sanguificazione.* Padova 1879. . . . „ 8.—
Idem Vol. III.: *Innervazione.* Padova 1880. . . . „ 8.—
MONTANARI prof. A. *Elementi di economia politica*, secondo i programmi ministeriali. Terza edizione. . . . „ 6.—
ROSANELLI prof. C. *Manuale di Patologia generale.* Padova 1870, in-8. . . . „ 6.—
SACCARDO prof. P. A. *Sommario di un Corso di Botanica* Terza edizione aumentata. Padova 1881, in-8. . . . „ 4.—
SANTINI prof. G. *Tavole dei Logaritmi*, precedute da un Trattato di trigonometria piana e sferica. Terza edizione. Padova 1869, in-8. . . . „ 8.—
SCHUPFER prof. F. *Il Diritto delle Obbligazioni secondo i principii del Diritto Romano.* Padova 1868, in-8. . . . „ 10.—
Idem *La Famiglia secondo il Diritto Romano.* Padova 1876, Volume I, in-8. . . . „ 6.—
TOLOMEI prof. G. P. *Diritto e Procedura Penale*, esposti analiticamente ai suoi scolari. Terza edizione. Padova 1874-1875, in-8. . . . „ 8.—
TURAZZA prof. D. *Trattato d'Idrometria e d'Idraulica pratica.* Terza edizione. Padova 1880, in-8. . . . „ 10.—
Idem *Elementi di Statica.* Parte I: *Statica dei sistemi rigidi.* Padova 1872, in-8, con figure . . . „ 2.—
Idem *Del moto dei sistemi rigidi.* Padova 1868, in-8. . . . „ 6.—

ORARIO FERROVIARIO
attivato il 1 settembre 1881.

Ferrovie dell'Alta Italia

PADOVA per VENEZIA: Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	VENEZIA per PADOVA: Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA
misto 2,40 a.	4,20 a.	omnibus 5, a.	6,17 a.
diretto 3,54 „	4,54 „	„ 5,25 „	6,42 „
„ 4.17 „	5,15 „	misto 7,20 „	9, 5 „
misto 6,19 „	8, 5 „	diretto 9, 5 „	10, 5 „
omnibus 7,55 „	9.10 „	„ 12,40 p.	1.39 p.
„ 9, 3 „	10,15 „	omnibus 2, 5 „	3,20 „
„ 1,25 p.	2,40 p.	„ 5,25 „	6,39 „
diretto 3,20 „	4,17 „	„ 6,55 „	8,10 „
„ 6,14 „	7,10 „	misto 9,15 „	10,55 „
omnibus 8,30 „	9,45 „	diretto 11, „	11,55 „
„ 9,35 „	10,50 „	„ 11,25 „	12,20 a.

MESTRE per UDINE: Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	UDINE per MESTRE: Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE
diretto 4,58 a.	7,35 a.	misto 1,44 a.	6,55 a.
omnibus 6,— „	10,— „	omnibus 5,10 „	9,14 „
„ 10,40 p.	2,35 p.	„ 9,28 „	12,54 p.
„ 4,24 „	8.28 „	„ 4,56 p.	8,54 „
misto 9,30 „	2,30 „	diretto 8,28 „	11, 8 „

PADOVA per VERONA: Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	VERONA per PADOVA: Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA
omnibus 6,55 a.	9,26 a.	celere 2,40 a.	4,13 a.
diretto 10,15 „	11,56 „	omnibus 5,10 „	7,44 „
omnibus 3,30 p.	8,— p.	„ 10,43 „	1,15 p.
„ 8,21 „	10,52 „	diretto 4,35 p.	6,09 „
diretto 12,25 a.	2,10 a.	omnibus 5,47 „	8,21 „

PADOVA per BOLOGNA: Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	BOLOGNA per PADOVA: Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA
omnibus 6,27 a.	10,43 a.	diretto 12,45 a.	3,42 a.
misto (1) 9,20 „		misto (2) 4, 5 „	6. 4 „
diretto 1.47 p.	4,37 p.	omnibus 4,40 „	8,55 p
omnibus 6,48 „	11,12 „	diretto 12, 5 p.	3,13 „
diretto 12.5 a.	2,49 a.	omnibus 5, 4 „	9,23 „

1) *fino a Rovigo* — (2) *da Rovigo.*

Ferrovie della Società Veneta

PADOVA per BASSANO	omn. ant.	omn. ant.	misto pom	omn. pom
Padova . . part.	5, 31	8, 36	1, 48	7 7
Vigodarzere . .	5, 41	8, 46	1, 59	7 17
Campodarsego . .	5, 53	8, 58	2, 13	7 29
S. Giorgio delle Per.	6, 2	9, 7	2, 24	7 38
Camposampiero .	6, 11	9, 16	2, 34	7 47
Villa del Conte .	6, 26	9, 31	2, 50	8 2
Cittadella arr.	6, 38	9, 43	3, 5	8 14
Cittadella part.	6, 45	9, 54	3, 24	8 30
Rossano	6, 56	10, 5	3, 40	8 41
Rosà	7, 4	10,13	3, 47	8 49
Bassano	7, 16	10,25	4, —	9 1

BASSANO per PADOVA	omn. ant.	omn. ant.	misto pom	omn pom
Bassano . part.	6, 7	9, 12	2, 29	7, 43
Rosà	6, 18	9, 23	2, 41	7, 54
Rossano	6, 25	9, 30	2, 51	8, 1
Cittadella arr.	6, 37	9, 42	3, 3	8, 12
Cittadella part.	6, 44	9, 53	3, 22	8, 22
Villa del Conte .	6, 57	10, 7	3, 37	8, 34
Camposampiero .	7, 12	10,22	3, 57	8, 48
S. Giorgio delle Per.	7, 18	10,29	4, 5	8, 54
Campodarsego . .	7, 27	10,39	4, 17	9, 3
Vigodarzere . .	7, 38	10,50	4, 31	9, 13
Padova	7, 48	11,—	4, 42	9, 22

TREVISO PER VICENZA	misto ant.	omn. ant.	misto pom	misto pom
Treviso . . part.	5, 26	8, 32	1, 25	7, 4
Paese	—	8, 45	1, 41	7, 17
Istrana	5, 49	8, 56	1, 54	7, 28
Albaredo	—	9, 9	2, 10	7, 41
Castelfranco. . .	6, 14	9, 22	2, 29	7. 54
S. Martino di Lupari	6, 27	9, 34	2, 46	8, 6
Cittadella arr.	6, 39	9, 45	3, —	8, 17
Cittadella part.	6, 50	9, 55	3, 19	8, 27
Fontaniva . . .	—	10. 3	3, 28	—
Carmignano . .	7, 5	10,12	3, 39	8, 41
S. Pietro in Gù .	7, 14	10,20	3, 48	8, 49
Vicenza	7, 36	10,40	4, 15	9, 9

VICENZA per TREVISO	omn. ant.	misto ant.	omn. pom	misto pom
Vicenza . part.	5, 50	8, 45	2 12	7, 30
S. Pietro in Gù .	6, 11	9, 10	2 34	7, 53
Carmignano . .	6, 19	9, 20	2 42	8, 2
Fontaniva . . .	6, 28	9, 31	2 52	8, 12
Cittadella arr.	6, 35	9, 40	2 59	8, 19
Cittadella part.	6, 47	9, 50	3 20	8, 29
S. Martino di Lupari	6, 59	10, 4	3 31	8, 42
Castelfranco . .	7, 12	10,19	3 45	8, 57
Albaredo . . .	7, 24	10,33	3 56	9, 10
Istrana	7, 37	10,49	4 9	9, 24
Paese	7, 48	11,—	4 19	9, 35
Treviso	8, —	11,15	4 32	9, 49

SCHIO per THIENE-VICENZA	omn. ant.	omn. ant.	misto pom	misto pom
Schio . . part.	5, 45	9, 20	2, —	6, 10
Thiene	6, 02	9, 37	2, 22	6, 32
Dueville . . .	6, 17	9, 52	2, 40	6, 50
Vicenza. . . .	6, 37	10,12	3, 02	7, 12

VICENZA per THIENE-SCHIO	omn. ant.	misto ant.	misto pom	misto pom.
Vicenza . part.	7, 53	11,30	4, 30	9, 20
Dueville . . .	8, 15	11,55	4, 55	9, 45
Thiene	8, 35	12,19	5, 19	10, 9
Schio	8, 49	12,35	5, 35	10,25

VITTORIO per CONEGLIANO	misto ant.	misto ant.	misto pom	misto pom
Vittorio part. .	6, 45	10,58	5, 20	6, 45
Conegliano arr.	7, 9	11,22	5,44	7, 7

CONEGLIANO per VITTORIO	misto ant.	misto pom	omn. pom	omn. pom
Conegliano part.	8, —	12,40	6, 10	7, 40
Vittorio . arr.	8, 28	1, 8	6, 36	8, 6

TRATTATO di Idraulica Pratica
PER
F. DOMENICO TURAZZA PROF.
Un volume in-8 di pagine 528-VIII - Padova 1880, Tip. Sacchetto - Lire 8

PUBBLICAZIONE DELLA TIPOGRAFIA EDIT. F. SACCHETTO
PADOVA - VIA SERVI
MANFREDINI GIUSEPPE
PROGRAMMA
DEL
CORSO DI DIRITTO GIUDIZIARIO CIVILE
Fascicolo IV. — It. Lire UNA
PUBBLICAZIONE DELLA TIPOGRAFIA EDIT. F. SACCHETTO
PADOVA - VIA SERVI

Psiche
SONETTI INEDITI
di G. Prati
Un Volume in-12 di pag. 560 - Prezzo L. CINQUE

Padova, Tip. Sacchetto, 1881.